



29°
Convegno
FidesVita

Per info su visite guidate e noleggio della mostra "La Santa Casa a Loreto" scrivere a: mostre.fidesvita@gmail.com

La Santa Casa di Loreto e il Giubileo Lauretano

a cura di **Francesca Bellucci**

Lo scorso 21 giugno S. E. Monsignor Fabio Dal Cin, Arcivescovo di Loreto, ha annunciato che Papa Francesco ha concesso il Giubileo Lauretano in occasione dei cento anni dalla proclamazione della Madonna di Loreto quale patrona dei viaggiatori in aereo.

Il 24 marzo 1920, infatti, accogliendo i desideri di molti piloti d'aereo reduci della prima guerra mondiale, Papa Benedetto XV, su richiesta del Card. Agostino Richelmy, Arcivescovo di Torino, del Card. Vittorio Amedeo Ranuzzi de' Bianchi (già vescovo di Recanati-Loreto), proclamò la "Beatissima Vergine Maria, denominata di Loreto, la principale Patrona presso Dio di tutti i viaggiatori in aereo". Il 23 giugno scorso Monsignor Dal Cin, durante la cerimonia che ha

sancito un'intesa tecnica tra la delegazione pontificia per il santuario della Santa Casa e l'Aeronautica Militare Italiana, ha spiegato: "I reduci della prima guerra mondiale chiesero al Pontefice del tempo di ottenere una protezione particolare da Maria. I primi aerei, all'epoca, venivano chiamati «chiese volanti» e allora il pensiero si soffermò sulla Santa Casa di Loreto che secondo la tradizione arrivò proprio nella cittadina marchigiana in volo da Nazareth. Affidare alla Madonna di Loreto quanti salivano su un velivolo fu, dunque, del tutto naturale".

A quell'epoca l'Aeronautica Militare Italiana non era ancora una Forza Armata, ma fin dal momento della sua fondazione, avvenuta il

28 marzo 1923, in tutti i suoi reparti si venerava la *Virgo Lauretana*. L'anno giubilare inizierà domenica 8 dicembre 2019, solennità dell'Immacolata Concezione, e si concluderà il 10 dicembre 2020, ricorrenza della Traslazione della Santa Casa di Loreto. Ad aprire la Porta Santa il giorno dell'inaugurazione sarà il Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Pietro Parolin. Il Giubileo Lauretano non riguarderà solo gli appartenenti all'Aeronautica Militare, ma anche tutti i viaggiatori civili in aereo e coloro che, come pellegrini, visiteranno la Santa Casa di Loreto. Si potrà ottenere l'*indulgenza plenaria* varcando la Porta Santa per chiedere il dono della conversione a Dio e ravvivare la propria filiale devozione alla Madonna. In un'intervista rilasciata al sito www.vaticannews.va l'Arcivescovo di Loreto sottolinea che il Giubileo sarà *"una bella occasione per riscoprire anche l'originalità di questo santuario che ha a suo fondamento non tanto un'apparizione o un'immagine prodigiosa ma proprio la casa. La casa che è un elemento religioso perché è la casa dove è nata Maria e dove è cresciuta Maria, ed è stata la casa della Santa Famiglia. Ma ha una forza simbolica*



molto sentita a tutti i livelli perché è un elemento antropologico universale che richiama valori, radici, il proprio patrimonio che ognuno si porta dietro. Quindi riscoprire questo santuario come il santuario della casa, della santa casa ma anche della casa a cui ogni persona fa riferimento ed è anche la grande casa del mondo intero che i mezzi di comunicazione come gli aerei oggi possono agevolare per la costruzione di un mondo più giusto, più fraterno, nella concordia e nella pace, come tutti auspichiamo". Per questa occasione durante il nostro XXIX Convegno ospiteremo una mostra dedicata alla Santa Casa di Loreto e alla devozione ad essa legata, nella quale non mancherà un approfondimento e un confronto tra tradizione e storicità. Alla fine del 1200 Nazareth e tutta la Palestina si trovavano sotto il dominio dei Turchi. Probabilmente le mura della Santa Casa sarebbero state portate in salvo dai crociati costretti ad abbandonare definitivamente la Terra Santa dall'esercito dei

musulmani che stavano devastando i luoghi in cui era nato e vissuto Gesù. La tradizione narra che alcuni angeli prelevarono la Santa Casa e la portarono via in volo, lasciandola a Fiume, in Croazia. Ma il posto non era sicuro, allora le creature celesti volarono verso Ancona, nel luogo in cui oggi sorge la chiesa di Santa Maria Liberatrice di Posatora, il cui nome deriva proprio da questo evento: «posa-et-ora», fermati e prega. Qui restò per nove mesi; ma poi gli angeli la spostarono nuovamente, per collocarla nei pressi di Porto Recanati. Lì c'era un boschetto, proprietà di una nobildonna locale, donna Loreta. Fu proprio nel piccolo terreno di donna Loreta che alcuni pastori videro una luce abbagliante uscire dalle nubi. La Santa Casa però, poiché era troppo vicina al mare, era esposta al pericolo delle incursioni turche. Così venne nuovamente spostata dalle creature celesti su un terreno di proprietà di due fratelli, i conti Simone e Stefano Rinaldi di Antici, che però cominciarono a speculare sullo straordinario ritrovamento. Così nel dicembre del 1296 gli angeli portarono via le mura e le collocarono al centro della strada che da Recanati conduceva al porto, dunque in un luogo pubblico, che nessuno avrebbe potuto reclamare e sfruttare, sulla cima del colle dove si trova attualmente la Basilica.

Storicamente, invece, sulla base di nuove indicazioni documentali, come i risultati degli scavi archeologici a Nazareth e nel sottosuolo della Santa Casa, e importanti studi filologici e iconografici, si va sempre più confermando l'ipotesi che le pietre della Santa Casa furono trasportate a Loreto grazie a una nave e che il viaggio fu un'iniziativa della nobile famiglia Angeli, che regnava sull'Epiro. Un documento del settembre 1294 attesta per l'appunto che Niceforo Angeli, despota dell'Epiro, nel concedere la propria figlia, Ithamar, in sposa a Filippo di Taranto (quartogenito di Carlo II d'Angiò, re di Napoli), aveva dato in dote alcuni beni. Fra questi, *"le sante pietre portate via dalla Casa della Nostra Signora la Vergine Madre di Dio"*. Infatti, in queste pietre, sono state ritrovate cinque croci di stoffa rossa di crociati o, più probabilmente, di cavalieri di un ordine militare che nel Medioevo difendeva i luoghi santi e le reliquie.

Certi della protezione di Maria, vogliamo affidarle le nostre vite con le parole della preghiera che ci prepara all'evento di Grazia che sarà per ciascuno di noi il prossimo Giubileo:

*Ave o Vergine degli angeli,
ave, o Madre dei credenti,
ave, o Regina e porta del cielo!
Scenda sul tuo popolo,
nel prossimo Giubileo
una pioggia di grazie
e si apra a tutti la porta del paradiso.
Amen.*